



4 APR 72

Sabato e Domenica

“Sei personaggi in cerca d'autore,,



Sabato 8 e domenica 9 aprile, alle ore 21, andrà in scena al Teatro della Società «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

Lo spettacolo, presentato dal Teatro Stabile di Torino, è diretto da Tino Buazzelli; le musiche di scena sono di Renato Sellani, che fa parte anche del cast degli interpreti.

«I sei personaggi in cerca d'autore» sono interpretati da Tino Buazzelli, il padre; Rita Di Leni la madre; Stefania Casini, la figliastra; Werner Di Donato, il figlio; Massimo De Franco, il capocomico direttore; Liliana Chiari, madama Pace; Leo Gavero, primo attore; Laura Ambesi, la prima attrice; Enrico Poggi, il suggeritore; Angelo Botti, l'attore giovane; Roberto Paoletti, e Claudio Dani nei due personaggi del regista televisivo e del critico, inseriti in questo spettacolo, in funzione della impostazione registica.

Tino Buazzelli ha impostato l'interpretazione dei «Sei personaggi» dentro una «prova» registrata televisiva, in modo che essa potesse muoversi in maniera «neutra»

dentro uno strumento di comunicazione di massa come è la televisione. Questa «neutralità» del mezzo prescelto gli ha permesso di partire dal linguaggio pirandelliano senza quella falsa intelligenza e quella «falsa» profondità con cui tanti interpreti soprattutto italiani si sono scontrati.

Ciò che importava a Buazzelli era di mettere in risalto da un lato l'ipocrisia dei «Sei personaggi» e la loro inanità di vita, e dall'altro lato la riduttività dei «comici» e la loro impossibilità di approdare all'autentico; così «degradando» il linguaggio pirandelliano non nei suoi significati ma nelle sue reintegrazioni Buazzelli ha potuto liberamente impegnarsi con il linguaggio tragicamente «impossibile» pirandelliano fuori da ogni pirandellismo e fuori da ogni ideologismo.

Ne è venuto uno spettacolo «farsesco» dove i «comici» annaspiano continuamente dietro il fantasma del copione che non c'è e dietro la loro fatale irresponsabilità di vita e dove i «Sei» inseguono vanamente il loro «fanta-

sma» di vita «fissati» come sono al loro «incidente» e portatori di un'ansia liberatrice repressa. Una drammaticità «farsesca» di questo tipo non era stata mai messa a contatto con il linguaggio pirandelliano nella sua integrità e nella sua comunicatività grezze e vitali al tempo stesso. Così i Sei personaggi fanno tesoro delle più recenti esperienze «critiche» per offrirsi come spettacolo «critico» all'interno della problematica pirandelliana più avanzata.